Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 29 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 75

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il nuovo Ministero

A taglire corto a tutte le dicerie e fantasie, venne iernotte verso le undici il telegramma che annunciava i decreti coi quali S. M. il Re accettò le dimissioni del Ministero e nominava il nuovo. Eccone la costituzione:

Alessandro Fortis, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno; — Tommaso Tittoni senatore, esteri; — Camillo Finocchiaro Aprile, grazia e giustizia; — Angelo Majorana, finanze; Paolo Carcano, tesoro; generale Ettore Pedotti senatore, guerra; contrammiraglio Carlo Mirabello senatore, marina; prof. Leonardo Bianchi istruzione; Carlo Ferraris lavori pubblici; prof. Luigi Rava agricoltura; avv. Gismondo Morelli-Gualtierotti, poste e telegrafi.

Sono «nuovi» pei loro dicasteri: Fortis chè prese il posto di Giolitti, Finocchiaro Aprile che sostituì Ronchetti, Carcano che va in luogo di Luzzatti, Bianchi in luogo di Orlando, Ferraris in luogo di Tedesco, — Morelli-Gualtierotti è «promosso» da sottosegretario a ministro delle poste.

* * *

I ministri prestarono iersera stesso giuramento nelle mani del Re.

* * *

I giornali commentano la formazione del Ministero a seconda del «colore proprio»: in generale, si trova che l'«asse» del gabinetto fu spostato alquanto verso sinistra. Come valore «intrinseco», trovasi che il Carcano e il Ferraris non equivalgono il Luzzatti e il Tedesco, nei rispettivi importantissimi dicasteri del Tesoro e dei Lavori pubblici. Speriamo che i fatti smentiscano le previsioni e che i nuovi non facciano rimpiangere i vecchi.

Come fuggì l'attentatore di Varsavia.

Telegrafano che l'attentatore contro il barone Nolchen, prefetto di polizia di Varsavia, era stato arrestato dall'agente segreto Curachin ma riuscì a svincolarsi con una forte scossa.

L'agente ruzzolò a terra, e frattanto l'attentatore si diede a precipitosa fuga. Il poliziotto Gavrilov, accorso per aiutare l'agente, quando vide l'altro correre, tirò un colpo di rivoltella.

Immediatamente l'attentatore estrasse la propria e tirò due colpi; il primo andò fallito, il secondo colpì Gavrilov in pieno petto, di che stramazzò a terra morto. Così l'attentatore riuscì a fuggire.

— Parecchi giornali pubblicano un dispaccio dall'Havre il quale dice che regna colà grande inquietudine circa il piroscafo «Quebec» partito il 6 corrente per New York che dovrebbe essere giunto da sei giorni e di cui invece non si ha ancora notizia. Il piroscafo aveva a bordo trecento emigranti.

— A Trieste, il dramma «Piccola fonte» di Roberto Bracco iersera ebbe, rappresentato dalla compagnia Drammatica-Orlandini, pieno successo. Vi furono venticinque chiamate agli attori e all'autore.

— I ferrovieri italiani si preparano, sembra per la fine d'aprile, a nuovi ostruzionismi ed agitazioni, per opporsi acchè sieno applicate misure tendenti a colpire la loro libertà di organizzazione e di sciopero.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Gasose... e zoccoli!

Questa volta, prima «l'uomo» e poi «la cosa». E l'uomo, è Italico Piva: un tempo, più emulo, se non lo superava, di Domenico De Candido nell'ideare la *réclame* e nell'approffittarne. Chi dei cittadini nati prima di ieri non ricorda l'*Eureka*?... Ne parlavano i giornali, ne parlavano i bollettini straordinari, ne parlavano i muri, ne parlavano i marciapiedi: e il nostro «sior Italico» era perfino ricorso all'espediente di mandare suoi fidati nei caffè, nelle bottiglierie a chiedere l'*Eureka*, a richiederlo, a insistervi... finchè il proprietario dell'esercizio finiva col provvedersene!...

Un bel tipo di lavoratore, il Piva; sempre irrequieto: tipografo col Del Bianco, un bel giorno fa sciopero - egli e uno o due altri colleghi, non ricordiamo; pianta un piccolo botteghino in via Cussignacco, piccolino, modestino: quattro fascetti, quattro formelle di scorza, quattro bottiglie d'acquavite... — non più grande del botteghino che suo padre, il noto «sior Toni Pive» teneva dirimpetto la Posta (Udine scomparsa: e la sua vicina Siore Minighine?...); poi «si allarga...» traffica in vini... pianta bottiglieria in via Mercerie, anche per recapito... comincia a valersi della «réclame»... avanti!... spunta l'Ureka... poi vengono le gasose, le passerelle le «biciclette»... abbandona l'Eureka vendendo la sua ricetta «privativa», per comporla... oltre a fabbricar le gasose, eccolo vender legna da ardere e carbone... e piantar fabbriche di gasose a Palmanova, a Latisana... e finalmente fabbricare zoccoli.

Avrà finito?...

Chi lo sa?... Intanto, possiamo annunciare che raddoppierà la forza motrice del suo piccolo stabilimento *sui generis* in via Superiore, dove ha anche la casa; e da quattro cavalli, porterà il motore ad otto: lo vedemmo già in trattative, per tale aumento, con l'ingegner Cudugnello.

La *réclame* non l'ha abbandonata mai, però: egli è persuaso, che, nei tempi nostri, essa sia precisamente «l'anima del commercio»: e la sua casa e le mura delle case vicine portano a grandi caratteri le scritte: Italico Piva — fabbrica gasose — vendita legna da fuoco e carbone — fabbrica zoccoli. — Ogni tanto ricorre ai giornali, alle circolari, agli almanacchi: non vuol essere mai dimenticato!

Questa volta, però, è stato il giornalista che cercò di lui. Come intermezzo alle visite degli stabilimenti maggiori, abbiamo voluto «visitare» anche questo suo minore, ma del quale nondimeno si vedono, massime nella stagione calda, girare i carri con tanto di scritta-réclame, in città e nella Provincia, carichi di gasose, di passerelle, di sifoni.

Fabbrica gasose.

Entrando vediamo grandi depositi di legna: tronchi interi di alberi, borre: legna da ardere e legna da lavoro, per la più recente sua industria, quella degli zoccoli.

«Lui» stava nel suo studiolo: un camerino alla buona, come suole la gente che lavora molto e non abbada alle apparenze.

— Permette?...

— Volentieri. Lo accompagnerò io.

Ed entriamo nella stanza dove si fabbricano le gasose. Casse di bottiglie — le caratteristiche bottigliette verdognole — vuote; gasogeni, donde si dipartono i tubi per condurre il gas ad un primo, ad un secondo «lavaggio»; macchine per imbottigliamento, dove automaticamente si mescolano il gas e l'acqua prima di entrare nella bottiglia, e dove c'è il distributore-misuratore automatico dello sciroppo: una di queste macchine serve esclusivamente per le gasose a tipo speciale — con sapore di lampone o di fragola, giallo-dorate ecc.

Come si ottengano le gasose, ci son pochi oramai che lo ignorino: si costringe il gas acido carbonico a sciogliersi e mescolarsi con l'acqua, sotto una forte pressione; e all'acqua si mescola appunto lo sciroppo, per darle quel gusto speciale che renda la bibita gradevole al palato. Qualche volta, fortunatamente di rado, la bottiglia si spacca, per la troppo forte pressione: ma c'è una rete di ferro applicata in luogo opportuno alla macchina per salvare l'operaio. Il gas lo si fa venire in bombette, già bell'e preparato, o lo si ottiene decomponendo la polvere di marmo.

Una macchina apposita serve per i sifoni, nei quali l'acqua gasosa è fatta entrare dalla stessa cannella donde noi la facciamo sprizzar fuori quando ne vogliamo bere... mista al vino o al vermouth o alla conserva.

Con opportune tubulature, poi, si provvede anche al recupero del gas acido carbonico sopravanzante, nelle industrie, ormai, bisogna cercare che nulla, assolutamente nulla vada perduto.

Adesso, è la «stagione morta» per questi prodotti: ma nei mesi caldi, e un po' anche durante il carnevale, quante bottiglie si riempiono con queste macchine!... Centinaia e centinaia al giorno; il consumo essendosi allargato sempre più, in questi ultimi anni, e dalla città essendosi esteso anche alla campagna, ai villaggi, alle osterie solitarie e lontane dall'abitato, che le coppie scelgono a «desiata meta» delle loro passeggiate... lungi da sguardi importuni e da lingue pettegole.

L'opera del «signor T.»

Segue un fabbricato rustico: una semplice tettoia a due piani. Al pianoterra v'è la sega meccanica per dividere i tronchi in tanti pezzi corti che poi sottopongonsi alla spaccatrice fornita dalla Fonderia Udinese.

Ingegnosa, questa: un semplice T la cui «gamba» oscilla secondo le spinte regolari che un asse le imprime, mosso da un eccentrico; per modo che le mannaie poste alle due estremità della spranga orrizzontale vengono a percuotere con violenza il pezzo di tronco loro presentato «in piedi» dagli operai che vi attendono, uno da una parte e uno dall'altra. E un colpo basta. Il legno e voltato e rivoltato, a riceverne altri, la sua e la grossezza dei pezzi che se ne vogliano cavare.

Si possono far a pezzi ogni giorno carri e carri di legna, mercè il signor T spaccalegna!..

La fabbrica degli zoccoli.

Questa si trova nel piano superiore.

Intanto, notiamo che gli zoccoli, come le scarpe, come i cappelli, come i guanti, come i colletti ecc. sono «numerati» secondo la grandezza del «soggetto» cui devono servire.

Ogni numero, ha il suo «stampo» o la sua «forma». L'operaio segna lo stampo col lapis sui pezzi di legno già squadrati lì, nella fabbrica, da seghe meccaniche, e ripotti a forma di basso parallelopipede: l'altezza corrisponde alla massima che può avere una simile calzatura. Dopo segnatine parecchi, ecco che passa ciascuno zoccolo alla sega a nastro, la quale funziona come le piccole seghe già tanto in voga per lavori «da passatempo» in ornati a traforo. La sega porta via dapprima il legno superfluo nelle due faccie maggiori del parallelopipede — segnando così le curve per la «suola» e la «pianta» del piede col relativo tacco, che rimane però ancora informe; poi la parte superflua nelle quattro faccie minori, arrotondando il tacco, formando la punta, ricurvando i lati.

Dalla sega, passa ad una macchina «*à tout faire*», la quale, mutando i ferri, segna tutto all'ingiro (se trattasi di zoccoli per uomini) il solco dove s'imbroccherà poscia il corame, o lo segna soltanto fino all'altezza del «falso», quando si tratti di zoccoli per donna; pialla e rende liscio le superfici; finisce di arrotondare i tacchi, adoperando ferri diversi anche in questa operazione secondo che trattisi del «rozzo piede maschile» o del «gentilissimo piedino femminile». E così, tutto a macchina, finalmente lo zoccolo è terminato.

Il Piva ne manda grosse commissioni, oltrechè in Provincia, nelle finitime di Treviso e di Vicenza: e perchè questa sua è la prima fabbrica meccanica che si abbia forse in tutta l'Italia, crede che il commercio possa andare estendendosi vieppiù, stante il prezzo minore ch'egli può praticare in confronto dei produttori di zoccoli fabbricati a mano, con una lavorazione assai più lunga.

Le macchine speciali usate in questi lavori sono della Casa Kirchner di Lipsia.

* * *

Ma il Piva, non è contento di preparare soltanto «le basi»; egli pensa che, per dare maggior impulso alla produzione, dovrà contentare appieno le esigenze dei mercati e sta provvedendo ad aumentare il proprio lavoro col dare gli zoccoli bell'e compiuti, con il loro bel corame inchiodato al legno — a prezzi che possano battere la produzione casalinga. E ci riuscirà, naturalmente: è riuscito in tutti i mestieri ai quali si è applicato, da operaio tipografo a venditore al minuto, da fabbricatore di liquori a venditore all'ingrosso, dalle gasose agli zoccoli. Nè, quando anche in questo sia riuscito, egli dimenticherà certamente la reclame!... Anzi!

In Italia e fuori

— L'imperatore Guglielmo è ora festeggiatissimo a Lisbona. Il 26 aprile sarà a Napoli, dove avrà un incontro con Vittorio Emanuele III.

— Imperatrice di Germania coi figli fanno gite nei d'intorni di Taormina, mostrandosi entusiasti dello stupendo paesaggio.

— Il papa benedì la «Grotta di Lourdes», una cappella che riproduce, nei giardini vaticani, la celeste grotta, in tale occasione pronunciò un discorso.

— Attraverso la Galleria del Sempione passeranno fili telegrafici e telefonici; le spese d'impianto saranno proporzionalmente sostenute dalla Svizzera e dall'Italia.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 28 marzo 1905).

Poco dopo le 14, il Sindaco chiama a raccolta i consiglieri.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente ch'è approvato; dopo di che si fa l'appello dei

presenti

Rispondono: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Muzzati, Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Schiavi L. C., Schiavi Mosè, Vittorello.

Giustificati: Prampero e Salvadori.

In memoria di Piero Bonini.

Il Sindaco, comm. Pecile, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, legge un discorso, in memoria del Prof. Bonini, che alla Patria diede l'audacia e gli ardimenti dei giovani anni; per la Patria, cercò di tenere alta, nel cuore di tutti, la fede. Ricorda le varie benemerenze acquistate dal Bonini come professore, come consigliere ed assessore del Comune, come presidente del Comitato Udinese della *Dante Alighieri* e della Società dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie; lo ricorda poeta vernacolo, e dice che i sonetti lo portarono ad una gloria non passeggiera, sì che il suo nome si associa a quello dello Zorutti. Fu mazziniano convinto, cittadino eminente, saldo e costante nelle sue convinzioni. Chiude invitando a porgere alla sua memoria un ultimo reverente saluto e invitando i consiglieri, in segno di lutto, ad alzarsi.

Tutti si alzano.

Il Sindaco per ultimo, fa dare lettura della lettera con la quale l'Ing. Cudugnello rassegnava le proprie dimissioni da Consigliere della Cassa di Risparmio, dove già aveva cominciato a prestare l'utile opera sua: dimissioni presentate per uno scrupolo di delicatezza, avendo l'ing. Cudugnello sostenuto che ai consiglieri della Cassa di Risparmio sieno pagate le medaglie di presenza. Il comm. Pecile prega il Consiglio a non voler accettare queste dimissioni, tanto più che, se le medaglie di presenza saranno accordate, non si attuerà questa riforma che fra un anno e più.

La proposta è accettata.

L'interrogazione Schiavi
Il Congresso dei Comuni.

Pecile. L'avv. Schiavi presentò una interrogazione per conoscere i motivi che indussero la Giunta a scegliere l'on. Giacomo Ferri quale rappresentante del Comune al Congresso dei Comuni Italiani in Firenze.

Il nostro Comune fece sempre parte dell'associazione dei comuni italiani ed anche ora abbiamo creduto di portare l'onesto nostro contributo a vantaggio di un'azione che ho lo scopo di liberare i comuni da spese che dovrebbero essere per legge avocate allo stato.

Si trattava di scegliere un rappresentante. Noi ci trovammo perplessi fra i nomi dell'on. Giacomo Ferri e del senatore Mariotti, i quali fin dal primo congresso dei fornai tenutasi in Roma nel 1901, furono entrambi nominati a far parte del consiglio dell'associazione ed entrambi ebbero, nella medesima, parte importante. Ci fermammo sul nome di Giacomo Ferri perchè parve a noi che, essendo di parte popolare, meglio rappresentasse le nostre idee.

Noto che l'on. Giacomo Ferri è uno fra i membri autorevolissimi dell'associazione dei Comuni. Consigliere fino all'origine, è personalmente — anche — conosciuto da taluno dei nostri colleghi.

Le obbiezioni dell'avv. Schiavi.

— Non contesterò — dice l'avv. Schiavi — le attitudini ed i precedenti dell'on. Giacomo Ferri. Credo però che quando il Comune doveva scegliere chi lo rappresentasse, in una associazione ove si avrebbe dovuto trattare questione, così importante e grave, fosse stato più essenziale conoscere se questo rappresentante aveva idee fondamentali consone con quelle del nostro Comune.

L'on. Giacomo Ferri ha sostenuto nel congresso di Firenze la tesi più rivoluzionaria: tesi che è rimasta soccombente con 200 voti contrari e solo 43 favorevoli.

In che cosa consiste questa tesi?

L'on. Giacomo Ferri propugnava (s'egli stesso non lo propose) che qualora entro un certo termine il parlamento non approvasse la legge esonerante i comuni dalle spese di competenza dello Stato e questa legge non avesse la sanzione del Re, i consigli comunali si dimmettessero tutti, facendo... sciopero.

E' una proposta eminentemente rivoluzionaria, che fu respinta dalla maggioranza del Congresso e che in Giacomo Ferri trovò un fervido sostenitore.

Domando io: Queste idee, sono le idee della Giunta? La Giunta è una Giunta di socialisti? anzi una Giunta di socialisti rivoluzionari? Son questi i concetti politici amministrativi della Giunta e del nostro Sindaco?

Ora, se questo è nostro rappresentante e se non ha le idee nostre, non so perchè fu nominato nostro rappresentante. Penso che sarà stato scelto perchè amico di un membro della Giunta.

Schiavi L. C. Benchè il Sindaco abbia parlato in nome dell'intero Consiglio, interpretando l'animo di tutti; egli come antico amico e suo avversario politico in questi ultimi anni, crede di unirsi espressamente alle parole testè pronunciate.

Io credo e sento — dice il cav. Schiavi — che la memoria di Piero Bonini durerà a lungo fra di noi e mi auguro che in modo degno sia ricordata l'opera sua.

Mi auguro ancora che un ricordo perpetuo sia posto al poeta gentile e venerato, al patriota, in quel piccolo nostro museo di patrie memorie che è il palazzo Bartolini.

Pecile fa dare lettura delle deliberazioni prese dalla Giunta, in occasione della morte dell'amato collega.

Comunicazioni.

Prima di dare svolgimento ad una interrogazione del consigliere Schiavi, espone alcune comunicazioni sugli oggetti risguardanti le dimissioni e le nomine.

*

Il sig. Alessandro Nimis, fu nominato consigliere della Banca di Udine, carica questa incompatibile con quella di consigliere comunale: onde egli si dimise. Di fronte a ciò, la Giunta non ha creduto di insistere per il ritiro delle dimissioni.

APPENDICE 135

Passione fatale

A costo di mettersi tra le armi, a costo di ricevere lei una ferita, di cadere sul terreno, davanti agli occhi di suo marito, e di suo cugino... A qualunque prezzo avrebbe impedito quel duello: ma prima era necessario sapere ogni cosa! Scese in istrada e montò in una vettura, dando al cocchiere l'indirizzo del marchese d'Orbignach.

Quando giunse in via Sant'Onorato erano le dieci precise; smontò lestamente dal legno e salì nell'appartamento. Suo cugino non vi era.

— Se la signora vuol fermarsi? — chiese il domestico — Penso che il marchese non tarderà.

— Sta bene, aspetterò.

Entrò a capo alto, fiera come nei giorni della sua giovanezza. Chiuse dietro a sè la porta del salotto e si guardò intorno. Nulla vi era di cambiato, da quell'ultima ora, che aveva segnata la sua sventura. Si appressò ad una scrivania e, come un giorno Olimpia Bellegarde, ella frugò attentamente per i cassetti. Cercava qualche cosa. Lettere, fotografie di donne in varie pose, le indicarono quali erano state le sue rivali; ell'ebbe un motto di disgusto per tutto, ciò e richiuse il primo cassettino con una specie di repulsione.

Arrivata all'ultimo cassetto ebbe un lampo negli occhi!.. Vi erano lucide, eleganti, due pistole. Prese rapidamente una, osservò che fosse ben carica, e se la mise tranquillamente in tasca — poi sedette, ad aspettare.

Quando il D'Orbignach entrò, il suo servitore l'avvertì della presenza della donna.

— Sta bene. — E Corrado sorrise soddisfatto, quasi felice. La prospettiva di quell'incontro non lo turbava, anzi era una vera fortuna. Sicuro della sua valentia, padrone della vita del suo rivale, era finalmente giunto il momento della vendetta. Quella provocazione egli l'aveva attesa per tanto tempo, era il segnale della fine... Morto Mailleniers, v'era ancora un raggio di speranza nella sua vita, ancora un sogno: riavere la sua donna, quella che era stata il suo unico e vero amore.

Ma che cosa poteva volere Manuella?

La trovò calma, in apparenza, seduta presso la finestra.

— Tu Manuella?

— Non mi aspettavi eh? Ti disturbo?

— Niente affatto... solamente...

— Ti domandi la ragione di questa visita?

— Mi stupisco, confesso.

— Te lo spiego subito in tre parole: io so tutto!

Corrado ebbe un sorriso sdegnoso.

— Tutto? — domandò? — Non ti capisco. Che cosa tutto?

— Oggi tu ti batti...

— E poi?..

— Ti batti col signor Mailleniers.

— Non gli faccio l'ingiuria di pensare che egli te ne abbia avvertita.

— No, io non vedo più Mailleniers, anche s'egli m'incontrasse, così faccia a faccia, come siamo noi due, credo che non mi rivolgerebbe la parola. La nostra rottura è completa.

— E tu la deplori?

— Amaramente!

— I miei complimenti... Oh! i Vermeil hanno messo giudizio! Tuo fratello ha trovato un impiego e lavora; tuo padre cerca di non commettere più pazzie; tu rimpiangi il focolare domestico... Ah!... ah!... una cosa commovente, per bacco!

Manuella non rilevò la canzonatura e invece continuò:

— Siccome non voglio lasciarti nemmeno un dubbio sulla delicatezza di Mailleniers e sul suo carattere, così ti confesso che fu l'Eleonora Oinet, la mia sorella di latte, ad avvertirmene...

— Ah così! tutto si spiega: la Fata Primavera, la graziosissima Nora, la perla di Cabernoit, l'amante del ricchissimo duca Barrère, la tua sorella di latte, la tua salvaguardia, il tuo talismano... quella Nora, infine, che si è perduta per salvarti, vero?

— Canzona pure quanto ti pare e piace! Il duca Barrère è venuto a conoscenza della tua vertenza con mio marito. Sono venuta subito per sapere il vero, e qui ho letto la carta che hanno lasciato i tuoi testimoni...

— Brava! l'avevo dimendicata per la commozione che mi produsse il saperti qui — si avvicinò alla scrivania e lesse con calma ed in aria canzonatoria: «Tre ore e mezzo: Villa inglese Bois de Boulogne: due palle saranno scambiate a venticinque metri di distanza».

— Due! sono abbastanza, continuò fissando le sue pupille nere in volto a Manuella.

La donna comprese e fremette.

— Com'è sorta la vertenza?

— Ci tieni a saperlo?

— Lo voglio.

— Non provo nessun imbarazzo a soddisfare la tua leggittima curiosità. Io non l'ho cercata ma la prevedevo; tuo... marito si presentò al circolo, associandovisi, nel domani della vostra rottura: da quel giorno ci venne sempre. Quando mi guardava, i suoi occhi avevano un'espressione particolare... che... che prometteva ciò che ha poi mantenuto. Questa notte ci siamo trovati l'uno di fronte all'altro ed è successo lo... scontro. Ecco tutto!

— Poi?

— Ma questi particolari t'interessano?

— Infinitamente.

— Continuo, dunque, così non potrai accusarmi di mancar di compiacenza. Mailleniers mi aveva guadagnato molto danaro, anzi tutto il mio danaro: ero di pessimo umore, nonostante credo che il mio volto fosse impassibile, poichè conosco molto bene l'arte di dominarmi. Mi si è avvicinato e mi ha proposto una rivincita sulla parola. Un bambino avrebbe potuto comprenderlo, quell'uomo che ha un orrore per il giuoco e che diventa ad un tratto fanatico deve nascondere qualche mira segreta! Ci siamo appartati e subito dopo ha incominciato questo discorso:

— Signor D'Orbignac, io e lei abbiamo un conto da saldare: l'avrebbe per caso dimenticato?

Io ho risposto con aria ingenua.

— Sarei perdonabile: ne ho tante per il capo.

— Se ne parlassimo?

— Come le piace.

— Non vorrei — egli aggiunse — mischiare in questa questione il nome della signora Mailleniers, e forse ella pensa come me.

Continua

Renier, non fa opposizione, ma crede di interpretare i sentimenti della minoranza, ed anche della intera maggioranza, esprimendo il rammarico perchè viene a mancare al consiglio un membro così serio, quale il sig. Nimis.

Il Sindaco si associa.

* * *

Il dott. Perusini per sue troppe e gravi occupazioni che lo tenevano lontano dalla città, si vide nella necessità di dimettersi da tutte le cariche cittadine alle quali era stato chiamato; ma, per le insistenze della Giunta acconsentì poi di restare in alcune. Fra quelle cui rinunciò, vi è il consiglierato dell'Istituto Micesio. La Giunta non credette insistere perchè recedesse anche da questa; laonde il Consiglio è chiamato a sostituirlo.

* * *

Il cav. Malignani, per ragioni di creduta incompatibilità essendo utente di forza idraulica, rinunciò alla carica da membro del comitato del consorzio Ledra. Tagliamento.

Domando — conclude l'oratore che si sia sinceri: che si dica se si è socialisti, o se non lo si è, si dica che non si è; se socialisti rivoluzionari, si dica che lo si è, se no, si dica quello che si è. Altrimenti si dovrà dire che la Giunta ha voluto scegliere un socialista, o che ha mancato di sincerità; se pure non si deve dire che questa scelta è stata fatta con poca ponderazione.

Pecile. Qualche volta, ad esempio anche noi incarichiamo i colleghi Renier e Schiavi di aiutarci così ci è sembrato poter chiamare a rappresentarci l'avvocato Giacomo Ferri. C'è qui l'avv. Renier, che potrà dire quanto rivoluzionaria sia la tesi portata dal nostro rappresentante nel congresso di Firenze poichè in consiglio provinciale, una proposta pressocchè analoga fu portata da un conservatore.

Credo di poter dire che noi non abbiamo mancato di sincerità e lealtà politica.

Nel momento della scelta non abbiamo fatte tutte quelle considerazioni alle quali oggi ci condusse il consigliere Schiavi...

Renier. Domando la parola.

Un discorso del consigliere Madrassi.

Madrassi. Non si può, non si può...

Caratti. Come non si può?

Renier. Di ciò che disse il Sindaco nei riguardi del consiglio provinciale, è vero che un membro del consiglio, un conservatore, fece una simile proposta, ma è pure vero che, messo sull'avviso dell'eccessività di essa, fu pronto a ritirarla.

E veniamo, dopo ciò,

all'ordine del giorno.

Gli oggetti ottavo e nono:

Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati. — II.a lettura.

Regolamento amministrativo e pianta organica, per l'officina elettrica. — II.a lettura.

Sono approvati senza discussione sull'oggetto 10.o:

Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comun. e Prov.:

a) approvazione del capitolato d'appalto per la fornitura dei generi occorrenti al Comune per la refezione scolastica dal 1 marzo all'8 luglio 1905 a mezzo di licitazione privata.

b) domanda alla R. Prefettura per avere l'autorizzazione di affidare per trattativa privata alla Ditta Caterina Cremese in Cola la fornitura del pane per la refezione scolastica dall'8 marzo all'8 luglio 1905.

L'avv. Schiavi, domanda schiarimenti alla Giunta su certe voci che corrono, nei meriti della refezione scolastica e che cioè vien data con certa larghezza, ad alcuni che non avrebbero bisogno. Si dice anche che molte volte si trovino dei pezzi di pane buttati via dai beneficati...

Comelli. Vi sono certi inconvenienti. Si studiò il modo di un migliore funzionamento: si ottennero vantaggi, migliorie. La Giunta terrà conto delle parole dell'avv. Schiavi.

L'oggetto 10 è quindi approvato e così l'oggetto 11. quest'ultimo senza discussione:

Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

La vendita di tre salti del canale Ledra-Tagliamento.

L'ing. Mosè Schiavi si assenta, come interessato nella questione.

Dopo brevi parole del cons. Measso, a cui risponde il Sindaco, la vendita di 3 salti rimane approvato.

Due preventivi approvati.

Dopo qualche osservazione del consigliere Measso, si approvano i preventivi pel 1905 del Civico Spedale.

Sul primo, l'assessore Perusini offre alcune spiegazioni. Dice che gli aumenti dell'annua spesa sono dovuti all'aumento delle presenze, per il quale si dovette assumere nuovo personale: così spiegansi le lire 11460.28 che questo costa in più.

Pecile fa noto come la Giunta sta affiatandosi con il Consiglio ospitaliero per una riforma del convegno del 1878.

Il collegio Uccellis e le classi aggiunte.

Schiavi L. C. Non mi sarà fatto appunto — incomincia — se mi verrà dato di partire da un'epoca troppo lontana, ridestando vecchi odii elettorali.

Ed incomincia col ricordare come i popolari, prima di salire al potere, attaccarono in comizi e nei giornali il collegio Uccellis.

I rimproveri che si facevano all'amministrazione del collegio, hanno prodotto i loro tristi effetti; poichè a non altra causa che a questa campagna poco giusta si deve se il collegio, invece di progredire, fece alcuni passi indietro.

Quando noi — continua il cons. Schiavi — lasciammo l'amministrazione del Comune, si aveva ottenuto, senza per nulla lesinare che quanto al bilancio, il Comune non ci rimettesse più quasi neppure un soldo; si aveva un graduale progressivo annuale aumento nel numero delle alunne interne, perchè mentre un tempo sommavano a 30, negli ultimi anni precedenti al 1901 raggiungevano la cifra di 47. E da certi indizi che chi stava alla direzione del collegio poteva conoscere ed apprezzare e da continue richieste ed informazioni da parte di famiglie, si era venuti nella speranza che il numero delle alunne interne si sarebbe ancora aumentato, arrivando forse alla sessantina.

Dopo successo il cambiamento dell'amministrazione, le alunne scesero da 47 a 32-33 e vi sono 5, 6, 8 mila lire di sbilancio ed ora in previsione 9 mila lire.

Dice questo non per ricordare il passato, ma perchè ciascuno abbia la responsabilità che gli spetta.

Crede che se, quando si pronunciano certi discorsi o si fanno certe proposte, si pensasse alle conseguenze, alle ripercussioni, queste proposte e questi discorsi si farebbero con minor leggerezza.

Questi dati di fatto non sarà difficile controllarli; in ogni modo i fatti son questi e dolorosi: li riconosce anche la relazione.

Crede sia stato un errore quello del pareggiamento dei corsi complementari del collegio Uccellis. Egli non vi fu contrario, allora, nella massima; ma insistette ch'era uopo pensarci un po' prendere accordi col Governo e fare le cose in modo che si conducessero con serio andamento.

Faceva osservare ancora che se il numero delle alunne si fosse aumentato, la parte finanziaria sarebbe stata assicurata: si avrebbe avuto un avanzo di qualche migliaio di lire. Tutto ciò avrebbe permesso di sostenere il pareggiamento senza aggravio da parte del Comune e se il Comune avesse avuto dei pesi, questi sarebbero stati lievi.

Con la furia, invece, si è ottenuto che il pareggiamento, dopo due o tre anni è ancora provvisorio ed il numero delle alunne va sempre diminuendo.

Non disconosce che al punto in cui sono le cose, il problema sia arduo e chi ottenesse il modo di assicurare al collegio un andamento quale era nell'intenzione del fondatore, portando un disgravio al comune, risolverebbe un difficilissimo problema.

Unisce agli elogi della relazione, anche i suoi, all'avv. Caratti per la cura che si è assunta presso il Ministro della P. I. per ottenere il pareggiamento. Ma crede inapplicabile la proposta della giunta e se venisse applicata, il Collegio Uccellis cesserebbe dall'essere tale per divenire una dipendenza della scuola normale.

Crede non attuabile la proposta in parola anche perchè quando il ministro Orlando, prometteva di fare, sapeva... d'andarsene...

— Erano quattro mesi che si lavorava!...

Schiavi. Sarà stata una specie di intuizione...

Caratti. Sì... si...

Schiavi. Certuni sanno di morire tre quattro mesi prima...

I ministri promettono genialmente, perchè sanno di non mantenere genialmente.

Orlando ci ha promesso, il Ministro che verrà non concederà niente: sia benedetto il nome del ministro...

Il governo vuole che queste classi normali aggiunte sieno sotto la direzione del direttore della scuola normale.

La direttrice a che cosa sarà ridotta?

Ed anche i professori!...

Come sempre quando si snaturano le cose, anche nel nostro caso, se la proposta verrà ammessa in definitiva dal Governo e verrà applicata, porterà conseguenze dannose all'istituto: si cesserebbe di avere una scuola superiore femminile, per avere una scuola normale. Non darà il suo voto alla proposta della Giunta

Domanda invece se non sia meglio prendere l'argomento per il suo solito «*manigo*» perchè il Governo dichiari il Collegio Uccellis istituto nazionale.

Nel Veneto, gli istituti femminili nazionali sono uno o due. Nel nostro paese si dovrebbe fare valere l'argomento principe: l'argomento che qui siamo al confine. Così facendo, si compirà non solo un dovere morale ma si farà anche una buona e saggia speculazione. Il contingente delle alunne interne ci viene dall'Istria e dalla Dalmazia, e ciò perchè i genitori di quelle fanciulle vogliono che sieno educate nella lingua e coltura della nazionalità italiana.

Propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, affermando la volontà che il Collegio Uccellis conservi il carattere di Istituto civile di educazione superiore, per preparare buone madri di famiglia;

incarica la Giunta di fare i passi occorrenti perchè il Governo lo renda Nazionale, verso quel contributo da parte del Comune che sarà da determinarvi.

Caratti. Ringrazia la Giunta e l'avv. Schiavi per le cortesi parole a suo riguardo.

Chiese di parlare perchè intende di rispondere al collega Schiavi. Dopo letta la relazione della Giunta, si chiedeva fra sè che cosa mai si potesse dire contro la proposta; non si sarebbe mai più immaginato l'abilità dell'avv. Schiavi.

Vede che l'avv. Schiavi attribuisce ad un merito dell'amministrazione conservatrice, se per qualche tempo fu ottenuto il pareggio nel bilancio del collegio. Allora c'erano più allieve ed è naturale che l'avv. Schiavi ne attribuisca il merito ai suoi amici.

I popolari hanno sempre discusso sul collegio Uccellis: e sono essi che hanno con ciò causata la diminuzione di allieve!... Ragionamento abilissimo.

Creda però l'avv. Schiavi; a nessuno è mai passato per la mente, di denigrare il collegio Uccellis: è stata fatta una questione di incompetenza di spese, e non altro. Che influenza poteva avere sui genitori a mandare o meno le loro figliuole?..

Non avevano fatto nulla i passati amministratori per far accorrere tante alunne dall'istituto. Vi sono certi determinati periodi in cui l'affluenza aumenta ed in certi determinati periodi in cui diminuisce.

La richiesta del pareggiamento aveva la sua importanza; quella di attirare l'attenzione del Governo sul Collegio.

La proposta attuale si riassume in poche parole. Il governo dice: sono disposto a pagare io.

La questione della nazionalizzazione del collegio Uccellis, non è nè prossima nè possibile.

Non trova giusto quanto disse il consigliere Schiavi, che la proposta non sia attuabile: è serio dire questo?... Ciò non entra nei suoi criteri amministrativi.

Measso. Confessa che prima sua impressione — leggendo la relazione — si fu quella che nella avanzata proposta vi fosse un guadagno e si facesse un bel colpo. Nell'idea del bel colpo c'entrano però i dubbi a cui accennò il collega Schiavi.

Anch'egli crede che il collegio sia stato impoverito per le polemiche sorte.

Pecile. Si dice addoloratissimo per la piega presa dalla discussione. Di fronte ad una simile proposta, credeva che cessassero certe antipatie che tutti votassero questa proposta.

L'affetto di cui si dice animato l'avv. Schiavi per il Collegio è un affetto che vale più a parole che a fatti.

Di fronte ad una proposta che assicura il collegio, prega il cons. Schiavi a non insistere nel suo ordine del giorno.

Measso. Vorrebbe una breve sospensiva. Bisogna studiare, fare i conti...

Caratti. C'è poco da fare conti, domandare sospensive. Quando il governo dice: pagherò io i vostri professori, non so perchè si venga a domandare di fare conti e quali conti si vogliano fare!...

Schiavi mantiene il suo ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Schiavi, è respinto.

Measso ritira la sospensiva.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, è approvato.

Le nomine.

La fine del resoconto lo daremo nel numero di domani: qui pubblichiamo i risultati delle nomine:

Ad assessore effettivo fu nominato il sig. Camillo Pagani con voti 21.

A sostituire il cav. Malignani, nella carica di membro del consorzio Ledra-Tagliamento, fu nominato il sig. Pietro Sandri con voti 23 su 30.

A membro del Cons. Amm. dell'Istituto Micesio: l'avv. Nardini con voti 22 su 30.

A presidente del Cons. Amm. della confraternita dei calzolai, Giuseppe Bigotti.

A membri effettivi della commissione di revisione per la tassa esercizio: Bardusco Luigi, Mosè Schiavi, Pietro Magistris, Leone Morpurgo, Valentino Rieppi.

A membri supplenti: Battistoni Minisini, avv. Maroè.

La fine a domani

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo n. 4.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Per l'impianto telefonico. Oggi alle 2 1/2 pomeridiane nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo la riunione, in seguito ad invito del sindaco, per l'attuazione dell'impianto telefonico, che intanto congiunga Palmanova con Udine e Palma con S. Maria la Longa.

Notiamo fra i presenti i sigg. Andrea Vanelli sindaco di Palmanova, Turchetti Paolo, Giuseppe Morelli de Rossi, Brazzà co. Pio, Fontana Emilio, Camillo Michellini, De Biagio Antonio, Feruglio Leonardo, Bert Ernesto, Levis Romolo, Steffenato Giovanni, Ravasi Giacomo, Matteloni Antonio, Bonini Giacomo, Nilo Florio, Lazzaroni Leandro, Olivo Gino, De Biagio G. Batta, Verzegnassi Luigi, Sclauzeco Cesare, Vanelli Giacomo, Rossini Libero, Sommaggio Luigi, Ronzoni Ugo, Ballerini Paolo.

Il sig. Andrea Vanelli fa una relazione di quanto la commissione incaricata di studiare i mezzi per l'attuazione dell'impianto ha fatto, e presenta oggi il progetto che crede il migliore cioè di aggregarsi alla società di Pordenone che fa l'installamento Palmanova - Udine e Palma S. Maria la Longa con doppio filo di bronzo mettendo in comunicazione con la rete di Udine città, con la Carnia e tutte le reti che si stanno costruendo.

La spesa è di L. 10.000.

Il progetto presentato dal sig. Pischiutta all'inizio dei studi saliva a L. 20.000.

Si discute animatamente fra i diversi presenti una osservazione trovata giustissima quella del sig. Ravasi cioè che la Società se dopo aver eseguito l'installazione o contemporaneamente vengano istituiti gli impianti privati.

Viene ad unanimità approvato di pubblicare una estesa relazione accennando ai grandi vantaggi che offre l'attuazione dell'impianto e principiare senz'altro la raccolta della sottoscrizione delle azioni che di L. 25.

— Tentato suicidio d'un soldato. Stasera verso le ore 5 1/4 il soldato Longo Giulio, della classe 1882, di Mogliano Veneto, appartenente a questo squadrone Cavalleggieri Vicenza, tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro.

Curioso e strano il fatto che il Longo il quale eseguisce perfettamente ogni cosa colla mano destra per suicidarsi, si valse della manca. Naturalmente il colpo non produsse la morte. Trasportato all'ospitale e medicato dai dott. Bortolotti e Tami, si riscontrò che la palla era scesa in basso, verso la mascella, tanto che si spera salvarlo.

Il Longo era uno dei più intelligenti soldati dello squadrone, lavorava in ufficio con il furiere ed era benvoluto dai compagni e dai superiori.

Ieri mattina andò a Udine colla bicicletta e gironzò parecchio per la città. Non si conoscono le cause che lo avrebbero spinto al triste passo. Si crede però egli abbia ceduto ad una momentanea esaltazione mentale.

Aviano.

— Delittuosi appicati incendio. 28. — *(Faust.)* — La scorsa notte verso le due ad opera d'ignoti fu appicato il fuoco ad un portone del palazzo Menegozzi con fascine di canne. Caso volle che il proprietario potè essere avvertito in tempo da un tale che s'era alzato per andar ad assistere un suo parente ammalato. Nell'ora stessa, e probabilmente dallo stesso o dagli stessi autori, s'è appicato il fuoco ad un casolare disabitato nella braida del sig. Marchi, merciajo di qui, dove stavano deposti attrezzi rurali che bruciarono con danno di più d'un centinaia di lire. Evidentemente sono sfoghi di privato vendette, indegni di un popolo civile.

S. Vito al Tagl.

— Società Operaia. — Recesso di dimissioni. 28. — *(Carlo.)* — Il signor Antonio Perosa, ad onta della unanimità di voti con cui venne recentemente rieletto Vice-Presidente della Società Operaia, aveva rassegnato la propria rinuncia, spintovi da un complesso di cause. Il Consiglio del Sodalizio non l'accettò, nominando una commissione che facesse pratiche per indurlo a ritirarla.

Ci rallegriamo di apprendere che la Commissione vi è riuscita, conoscendo quanto interessamento ed amore abbia costantemente portato il sig. Perosa alla Società Operaia nostra.

Maniago.

— La triste fine di due cugini. Alberti Lucio e il suo cugino Antonio cessarono di vivere ieri l'altro nei pressi di Vivaro, loro paese di nascita in modo ben strano.

L'Antonio si suicidò ritornando da Trieste ed il Lucio morì di paralisi, proprio quando i carabinieri della stazione di qui lo dovevano arrestare per condanna!...

Gemona

I solenni funerali di Giovanni De Carli.

28. Sono le otto antimeridiane.

Per la città si vedono circolare parecchi forestieri giunti e col treno delle 6 mezzo e colle vetture. Noto già qualche bandiera abbrunata, che giunge assieme a molti rappresentanti di società operaie dei paesi circonvicini.

Le vie si fanno vieppiù animate ed intanto i negozi si tengono chiusi. Il cielo è velato.

Mi avvicino alla sede della società operaia.

Fuori, a gruppi, stanno attendendo numerosi operai muniti del distintivo sociale, col segno di lutto.

Sotto le finestre degli uffizi della operaia si vede disteso un ampio e nero drappo portante in mezzo l'emblema del sodalizio...

Ore 9. Già squillano mestamente i sacri bronzi, invitanti il popolo a dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima all'Estinto.

Le adiacenze del palazzo de Carli sono affollatissime. Si scorgono bandiere abbrunate, gonfaloni, labari di società, magnifiche corone metalliche e di fiori freschi portate a mano. Sul volto di tutti si legge un solo pensiero, che è di commiserazione per il buon Giovanni ah! troppo presto strappato alla madre, alla moglie, ai figli, ai fratelli, ai congiunti agli amici, agli operai!

Giungono i sacerdoti.

Data la benedizione alla salma, questa viene chiusa in una superba cassa con fregi d'oro e portata a braccia dai membri del consiglio della società operaia gemonese, mentre tutti si scoprono, mentre sul cilio di molti compare una lacrima...

Il corteo.

Si forma il corteo, sotto la direzione intelligente del direttore L. A. Lenna coadiuvato da alcuni soci operai.

Precede la confraternità del S.S. Crocifisso, seguita da innumerevoli torci, e dalla banda operaia con bandiera abbrunata. Magnifiche corone metalliche e a fiori freschi, precedono e seguono la bara, che è letteralmente coperta da un'altra grandiosa della moglie e dei figli. Eccovi l'elenco completo delle altre.

Corone.

La Madre — I Fratelli — Famiglia Simonetti al caro Giovanni — Lo zio e cugini Moro al caro Giovanni — Lena e Pietro al cugino Giovanni — Famiglia Bernardis — Tarcento — Cugine Teresina e Luigia — I Filarmonici al loro caro Presidente — Famiglia Cellotti all'amico Giovanni — Società operaia — Tarcento — La S. O. all'amato Presidente — A Giovanni de Carli, gli Amici.

Immediatamente dietro la bara venivano i parenti del defunto: Cav. Uff. Bardusco Luigi, De Cillia dott. Giacomo, Disetti Ermes Edoardo, Farlatti nob. Daniele, Farlatti dott. Federico, Simonetti mag. Diego, Simonetti tenente Barnaba, Simonetti tenente Girolamo, Moro G. Batta, Moro Guido, Pasqualini Benigno, Barnaba Pietro, Barnaba Ciro, Lorenz.

Venivano poi i rappresentanti di ben 15 società con bandiera abbrunata, scortata, dai propri presidenti. Noto le seguenti; società operaia di Gemona, col vice-presidente Liberale Dott. Celotti. seguita da oltre un centinaio di soci; soc. gen. di Udine col presidente Ernesto Seitz; di Moggio, col presidente cav. Antonio Franz; di Tolmezzo col presidente Molinari Vittorio; di Osoppo col pres. Bianchi Felice; di Tarcento col pres. Morgante dott. Ettore; di Venzone col pres. Tomat Giovanni (senza bandiera); di Tricesimo col presidente Sbuelz Giovanni; di Buia col pres. Micheloni dott. Antonio; di Alesso col vice pres. Luigi Picco; di Pontebba col pres. Brisinello Pietro. Venivano i labari ancora: del Circolo Velocipedistico gemonese, della società «Pro Glemona» col presidente Pasquali dott. Federico, della Società del Tiro a Segno col Direttore Zozzoli ing. G. B.

A queste, seguiva una lunga fila interminabile, di rappresentanti, di amici, di conoscenti. Vi noto alcune rappresentanze, rinunciando a indicarvi le centinaia e centinaia di accorsi da Gemona, da Ospedaletto, da Artegna, da Montenars, da Osoppo, da Tricesimo, da Venzone, da Buia, da Udine e da tante e tante altre parti della Provincia.

Il dott. Arturo Ellero di Pordenone rappresentava anche la Banca Veneta di Venezia — l'avv. Fedrigo Perissutti rappresentava l'Unione ciclistica gemonese, lo zio cav. Luigi avv. Perissutti e la famiglia dei conti Gropplero — Leonardo Stroili era intervenuto anche quale presidente del circolo agricolo di Gemona — Giovanni Fantoni id. della società operaia cattolica di Gemona — il dott. Antonio Silvestri di Udine rappresentava anche il fratello Ernesto e l'avv. Giuseppe Doretti — Antonio Facini per sè e quale rappresentante del dott. Merluzzi di Magnano — Vittorio Zavagna di Udine rappresentava la Banca Cooperativa Udinese — il dott. Costantino Perusini si era fatto rappresentare dall'avv. Fabio Celotti — prof. Giuseppe Pischiutti intervenne come consigliere della Società operaia e per la scuola di plastica — il cav. Luigi Bardusco rappresentava anche la Camera di commercio, il presidente di essa comm. Elio Morpurgo e il direttore della Banca di Udine cav. Merzagora — il ragioniere Giuseppe Cozzi aveva le rappresentanze del Banco Stroili e Pasquali e della Banca Popolare Friulana — il prof. Augusto Sporeni di Gemona si era fatto rappresentare dal Sindaco signor Antonio Stroili — il consigliere provinciale dott. Federico Pasquali rappresentava anche la Dante Alighieri — la Ditta fratelli Gussani di Tolmezzo erasi fatta rappresentare dal signor Luigi Polettini — le Assicurazioni Generali dal dott. Giuseppe Potesa direttore della «Pro Glemona» — l'Ospitale civile di Udine; dall'avv. Carlo Fachini — la Società operaia di Tricesimo era rappresentata, oltrechè dal presidente Sbuelz, anche dal vicepresidente Giacomo Boschetti e dal signor Rinaldo Bortolotti segretario del Comune — il dott. Liberale Celotti rappresentava l'avv. Umberto Caratti il dott. Pietro di Gaspero-Rizzi il segretariato dell'Emigrazione, il consiglio federale delle società operaie friulane e le Società operaie di Pordenone e Spilimbergo, la società operaia di Valvasone era rappresentata dal perito Edoardo Iseppi — Giovanni Pasquali rappresentava la Società operaia di Nimis e il suo presidente avv. Mini — Giuseppe Ridomi di Udine era rappresentato dal signor Bernardo Mal... — la Filatura Veneta Cascami seta dal signor Umberto Morelli — la Società operaia di Latisana era rappresentata dalla Direzione della Società Gemonese, il sig. Francesco Stroili era rappresentato da G. B. Orgnani...

E v'erano, tante, tante altre rappresentanze; e v'erano, tutte le autorità cittadine v'era tutta Gemona: l'ing. Zozzoli anche quale direttore del Tiro a segno, Giacomo Brollo direttore della Società operaia, Luigi A. Benedetti ispettore scolastico, Cavarzerani dott. Gaspare regio Pretore, Giovanni Batt. Isep... per la Società di Tiro a segno Gemonese, G. B. Vintani anche per i conti Elti, ... Brollo presidente del Circolo mandolinistico, il segretario della Società operaia signor Schimiz che amorosamente in questi giorni vegliò la cara salma, Giacomo Di Toma di Osoppo, dott. Rinaldo Calligaro di Buia, Aristide Sarti segretario comunale di Venzone, Francesco Bigaglia sindaco di Osoppo, dott. Francesco Stringari di Venzone, cav. don Valentino Baldissera r. ispettore ai monumenti, dott. cav. G. B. Romano, Pietro Barnaba di Udine, cav. Furchin di Artegna, Placido Carli agente dell'imposte a Moggio, Giuseppe cav. Pischiutta e Giovanni Moro di Tolmezzo... Una lunghissima e mesta schiera di amici, di estimatori del nostro povero morto.

Dietro a questi signori venivano altre torcie portate da donna.

Il percorso

Il mesto imponente corteo mosse lento per via S. Rocco, Villa — Cavour — Bini, tra due ali fittissime di popolo silenzioso e commosso, nel mentre la banda della Società operaia di tanto in tanto faceva udire mesti concenti.

Benedetta la salma, nel Duomo, il corteo si ricompose e collo stesso ordine mosse alla volta del cimitero.

Un episodio pietoso

Giunta la banda musicale, che procedeva quasi in testa del corteo, nei pressi della casa Disetti, ove abita la signora Cecilia sorella del defunto, si tacque e il corteo passò via silenzioso. Alla signora, ammalata, fu tenuta nascosta la triste ferale notizia, per non aggravare le sue condizioni di salute!

I discorsi

Nel Cimitero, finite le preci d'uso, prima che la salma lacrimata scendesse nella pace del sepolcro, porsero l'estremo saluto a Giovanni de Carli il Sindaco sig. Antonio Stroili; il dott. L. Celotti vice presidente a nome della Società operaia; il segretario-capo Tranquillo Mazzatta per il Corpo filarmonico; il dott. Fedrigo Perissutti per l'Unione ciclistica gemonese; il sig. Ernesto Seitz per la Società operaia generale di Udine; il sig. Molinari Vittorio per la operaia di Tolmezzo; il cav. uff. Luigi Bardusco per la Camera di Commercio di Udine e per la famiglia, nel cui nome ringraziò commosso.

La bara, tra i singhiozzi e la commozione, fu calata nel sepolcreto di famiglia, dove dormono in pace il padre suo il cav. Giuseppe ed il diletto figliuolo Vittorio in meno di tre anni strappati alla famiglia.

* * *

Proprio nell'istante in cui la bara fu sollevata per l'ultimo pietoso ufficio, il cielo, che s'era mantenuto plumbeo, triste durante i funerali, si rischiarò; è un pallido raggio di sole venne a posarsi sul Camposanto — quasi a dare un mesto saluto a colui che doveva per sempre scendere nel buio freddo della tomba...

Telegrammi e lettere

In questi giorni pervennero alla famiglia de Carli un'infinità di lettere e di telegrammi, fra i quali mi piace notare quelli dei signori:

Conti Gropplero — di Gaspari-Rizzi S. Pietro — Avv. Umberto Caratti — Stroili Francesco — Famiglia Digaspero — Farlatti nob. Daniele — Presidente e Direttori Banca Cooperativa — Tamai rag. Antonio — Angelo Allatere — Fantoni Giacomo — Conte Italico di Motenegnacco — Direttore Lotto Bonaiutti — Onorevole Com. Uff. Elio Morpurgo — Barbieri Cav. Giuseppe — Bragadin Adolfo — Mauro Giacomo — Conte Ermenegildo Elti — Craguelini Antonio — Contessa Felicità Elti — Monsignor G. B. di Lena — Bernardo Malussi — Mercatali Prof. Enrico — Direttore Banca Italia cav. Giacomini — Banca di Napoli sede Venezia — Celotti Dr. Giuseppe — Francesco Orter — Coradini Michele — Teresa de Carli — Ellero dott. Arturo — Bosmo prof. dott. Giovanni — Cugini Maironni — Lena e Pietro Barnaba — Banca Veneta Veneziana — Dott. Giacomo de Cillia — Barnaba ten. Simonetti — Merzagora cav. Giovanni — Ettore dott. Morgante Presidente — Zoccolari Maria ved. Bardusco e figli.

* * *

Numerosi telegrammi giunsero ancora alla Società Operaia da Cor-

sorelle: Nobile tra gli altri quello del sodalizio Pordenonese.

* *

In sostituzion di Corone versarono alla S. Operaia fondo intangibile i signori: Barduseo cav. uff. L. 25 Disetti Edoardo L. 25.

Cividale.

— Colta in flagrante.

Ieri sera il garzone del negozio coloniali dei fratelli Sernagiotto, si era accorto che dal banco erano spariti un pezzo di sapone, un po' di zampone e del lardo. Meravigliato di non poter più trovare quei pezzi fissò nello sguardo una donna che trovavasi lì e subito potè dubitare di lei. La interrogò e poi le visitò la *sporta*, nella quale trovò i generi rubati.

Sopraggiunse il vigile sig. G. Tomasini, interrogò la donna e come fu persuaso della sua colpevolezza, la invitò a seguirlo.

Il R. delegato di P. S. questo la dichiarò in arresto e la fece passare alle carceri.

La arrestata è certo Specco Angela fu Eusebio d'anni 29 nubile da Ziracco. Stando a quanto ci si dice sarebbe una donna semiresponsabile. Essa dichiara di aver rubato per bisogno; mentre ciò non risulterebbe, perchè non ha prole ed è sana.

— Il nuovo contabile della Banca Cooperativa.

Il Consiglio della Banca Cooperativa, in sostituzione del rinunciatario sig. Lorenzo nob. Albini, ha nominato contabile il perito sig. F. Del Basso.

S. Giov. di Manzano

— Funerali solenni della contessa de Brandis.

27. — Bene scriveva il cronista della *Patria* del 26 nel riferire dei solenni funerali avvenuti in codesta città per la morte della contessa Caterina Salvagnini de Brandis che tale perdita a S. Giov. di Manzano, ove la salma doveva essere tumulata nella cappella della nobile famiglia, era considerata come un lutto del paese.

Infatti, l'accompagnamento funebre della amata signora non poteva riuscire più degno e solenne. Il paese volle rendere un indimenticabile tributo d'onore alla buona, alla virtuosa, alla nobile Estinta.

Si può asserire che tutte le case del paese rimasero deserte durante la sfilata dell'imponente corteo, il quale sul piazzale del capitello, all'estremità del paese verso lo stradale di Udine, attendeva l'arrivo della salma accompagnata, in numerose carrozze, dai parenti ed amici di famiglia.

Aperto dalla croce e da stendardi abbrunati, il corteo cominciava colle scolaresche portanti, ognuna, una corona; veniva dietro un carro letteralmente coperto di corone; quindi il clero preceduto dai cantori che eseguirono egregiamente un miserere del Candotti. Appresso procedeva la carrozza funebre di prima classe coperta di splendide corone degli intimi della casa e fiancheggiata dalle signore degli impiegati e di varie famiglie del paese, recanti ognuna una torcia.

Subito dopo, a capo scoperto, i figli co. dott. Enrico e il tenente di vascello co. Augusto.

Indi la marchesa Mangilli, le contesse Attimis, il co. e la contessa Maseri e figlio, la contessa Dal Mestre, le sig.ne Clodig, la sig.a e signorina Bigozzi, il co. C. Caiselli, il co. A. di Tronto, il cav. F. Braida, il medico dott. Bianchi. Appresso veniva il Sindaco cav. Molinari coll'intero consiglio comunale e il segretario; il tenente di Finanza, i medici Filippi e Granz, il veterinario Traldi, il ricevitore di Dogana Tomassetti, il ricevitore dei dazi Cristini, il comandante la locale brigata delle guardie di Finanza, il sig. Treu agente dell'amm. dei conti de Brandis, il sig. Marpillero agente dell'amm. del cav. P. Grassi e in rappresentanza di questi, il sig. Bigozzi, il geom. Cabassi e moltissimi altri.

Seguiva un drappello delle guardie di Finanza ed uno delle guardie del Comune, ed in fine, la società operaia di M. S. del paese preceduta dalla sua bandiera; poscia una interminabile fila di popolo, ed in ultimo le carrozze venute dalla città.

Fermatosi l'imponente corteo davanti alla Chiesa parrocchiale per le brevi esequie e assoluzione della salma, procedette nel medesimo ordine verso il cimitero, ove ebbe luogo la tumulazione nella cappella di famiglia, in mezzo ad un solenne e profondo silenzio, non rotto che dalle preci del Clero, lasciando una invincibile commozione negli astanti.

S. Giov. di Manzano ricorderà a lungo questa mesta giornata, ma non dimenticherà mai la buona e pia signora, la consolatrice degli afflitti, la benefattrice dei poveri.

Ora Essa riposa in pace nella sua tranquilla dimora, presso la poetica Chiesetta della nostra Madonna *di Taviele*, davanti al superbo panorama dei nostri colli e all'imponente cerchio dei colossi delle nostre Alpi nevose.

Pontebba.

Gravissimo incendio a Lussnitz.

28. — (C.) — Oggi, verso mezzogiorno, telegraficamente, giungeva notizia in paese che a Lussnitz — la nota stazione climatica e di bagni — era scoppiato un incendio. I nostri pompieri, guidati dal loro valente Capitano cav. Cesare Englaro, partirono tosto a quella volta. Giunsero dei primi sul luogo del disastro, e, con la nostra ottima macchina, fecero prodigi.

L'incendio fu domato, ma ne andarono distrutte cinque case, e fra queste l'osteria «Alla Posta» e tre stavoli. I proprietari sono quasi tutti assicurati con la «Flavia».

— Brillante operazione.

Oggi, nella località Piano, il nostro valente medico D.r Marco Alessi, assistito dai colleghi Zeitz di Pontafel, Beorchia di Resiutta e Fontebasso di Chiusaforte, eseguì una grave e difficile operazione ostetrica nella persona di certa Rosa Vuerich quarantacinquenne, operazione di parto richiesta per grave viziatura pelvica.

L'atto operativo, malgrado le gravi difficoltà che presentava, riuscì splendidamente e la paziente si trova ora in condizioni tali da riprometersi una completa guarigione.

Il dott. Alessi, col mio mezzo, ringrazia sentitamente i colleghi per l'assistenza da essi prestata.

Attimis.

— Grave disgrazia.

Il bambino Daniele Cerico di Giovanni, di anni 4, del vicino Forame, giuocando, cadde da un un'altezza abbastanza rilevante, riportando fratura complicata del femore destro.

Condotto prontamente al nostro Ospitale, fu accolto d'urgenza.

Fagagna.

— Tentato furto.

28. La scorsa notte i fratelli Sello Ernesto e Ferdinando di Luigi, falegnami di qui, mentre placidamente dormivano, furono destati da uno strano rumore che si faceva nella stanza sottostante alla loro camera da letto. Affacciatisi alla finestra, scorsero un individuo che stava tutto intento a scassare la portiera della stanza predetta; il quale, fiutato il vento infido, ratto se la diede a gambe. I due fratelli discesero in cortile e constatarono che l'audace ladro aveva già asportato lo specchietto della portiera e che non gli mancava che d'introdurvisi nell'interno per involare i certo da lui pregustati salami, salsiccie, cotichini ecc. che ivi in gran copia si trovavano riposti.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A TARCENTO, morì improvvisamente, per paralisi, l'impiegato alla stazione ferroviaria Nicolò Tommasi.

— Anche il Consiglio di PAULARO votò, all'unanimità, il sussidio di lire 300 per la ferrovia carnica.

Militaria.

Ulini Giovanni capitano reggimento cavalleggeri Vicenza, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 1.o febbraio 1905.

Marchetti Giulio tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e per la durata di un anno.

Rieppi Luigi ufficiale d'ordine di 2.a classe, sezione Genio di Udine, nominato ufficiale di 5.a classe nelle Delegazioni del Tesoro e destinato a quella di Ancona.

I seguenti capitani in posizione ausiliaria (attualmente in servizio temporaneo) *Bertazzoni Francesco* e *Lentini cav. Domenico* del 7.o alpini hanno diritto dal 1.o luglio 1904, a tenore dell'articolo 8 della legge 3 luglio 1904, n. 302, a due aumenti quinquennali in complessive lire seicento, portandosi così il loro stipendio a lire 4000.

Figarolo di Groppello Vittorio capitano di complemento distretto di Torino reggimento cavalleggeri di Vicenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali complemento per ragione di età.

Viola Guido sergente in congedo proveniente dai volontari di un anno è nominato sottotenente di complemento di cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Ferraris Fulvio sottotenente di complemento distretto di Milano, reggimento cavalleggeri Vicenza, promosso a tenente.

Gonano Pasquale sottotenente medico di complemento distretto di Udine, deposito fanteria Verona VI., promosso tenente medico.

Bulgarini Filippo distretto di Roma sottotenente di complemento medico reggimento cavalleria in Udine promosso tenente medico.

De Monte Giovanni ed Ortolani Quintino distretto di Udine deposito fanteria Udine U. I. sottotenenti medici di complemento promossi tenenti medici.

Galiani Alfredo sottotenente di fanteria di complemento distretto Rovigo deposito di Udine U. II, casa di opera assegnato per mobilitazione al deposito di cui sopra ed è inscritto fra gli ufficiali indispensabili del proprio distretto a senso dell'art. 9 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

— *Treves dei Bonfili Gastone* (Padova) *Giusti Francesco* (Padova) sottotenenti della milizia territoriale 7.o reggimento alpini, nominati tenenti della territoriale conservando l'attuale destinazione.

Deciani nob. Ernesto capitano della riserva distretto di Udine promosso maggiore.

* *

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con riserva d'anzianità.

Il servizio di prima nomina da prestarsi presso il reggimento per ciascuno fissato avrà la durata:

per coloro che sono ascritti alla ferma di tre anni, dal 5 aprile al 31 dicembre 1905.

per coloro che sono ascritti alla ferma di due anni dal 1.o maggio al 15 settembre 1905.

Coloro che hanno già compiuta la ferma, dovrano prestare tre mesi di servizio entro due anni dalla partecipazione della nomina (n. 8 dell'*Atto* 3 del 1898 modificato dall'*Atto* 99 del 1900.

I nuovi sottotenenti di complemento dovranno indossare la divisa.

Passerini Ulrico e Ruffo Guido sergenti 79.o reggimento fanteria, destinati respettivamente per il servizio di prima nomina al 3. reggimento fanteria ed al 67.o reggimento fanteria.

Cronaca Cittadina

Un ponte poggiato sulla ghiaia.

Mentre tanto si agitano in questo e quel commne per costruir nuovi ponti sul Torre, ecco che questi manda i suoi preavvisi, come a dire:

— Non ischerzate tanto con me: fui tollerante anche troppo, finora!..

Difatti, nell'ultima piena, mandò le sue acque contro un pilone di sinistra, scavandogli e scavandogli intorno alle basi finchè mise a nudo una specie d'impiantito in legname, poggiato ancora su ghiaia mobile ed argilla, e che sostiene la pila: poi, contento della... minaccia, ritirò il ramo d'acqua corroditore e lasciò in piedi la pila.

L'ingegnere capo del genio provinciale cav. Asti e l'ingegnere Cantarutti si recarono tosto sopra luogo, appena avvertiti del fatto; e per tre o quattro giorni, sabato e domenica compresi, una ventina di operai lavorarono a riparare costruendo intorno alla base un'unghia in calcestruzzo.

Ma quello che impensierì gli ingegneri, fu il modo com'è stata fondata quella pila — e così, probabilmente, tutte le altre: non essendosi cioè scavato fino ad incontrare una base solida e compatta; ma gettando lè fondamenta sulla ghiaia ancor mobile, così che le acque, rodendo all'ingiro, potrebbero scalzare tutta quella fondamenta, e determinare un abbassamento della pila, un crollo, sebbene ciò non sia avvenuto in trent'anni e più dacchè il ponte esiste.

Perciò, l'ufficio del Genio provinciale, nella relazione su questo caso inviata alla onorevole Deputazione, domanda che sieno autorizzati assaggi anche alle altre pile, per vedere se tutte sorgono su base non perfettamente sicura; nella quale probabilità, si riparerebbe un po' alla volta a tutte, scavando intorno alla pila medesima per qualche metro e intorno a ciascuna costruendo una robusta unghia in calcestruzzo.

La Deputazione, probabilmente, se ne occuperà lunedì, nella sua ordinaria seduta.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Alla Commissione permanente presso l'ufficio del Lavoro al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio venne deferito lo studio sul contratto di lavoro e questo nella sua seduta del 25 corr., delegava quella parte di studio che riguarda i contratti collettivi arbitrali e della personalità giuridica ad una sotto commissione composta degli on. Sonnino, senatori de Angeli e Pisa, avv. Cappellani, Callegari Ispettore generale dell'Industria e Commercio, De Tullio rappresentante la Camera di Commercio e cav. Beltrame.

— Lo scettro a chi spetta.

Anche in Italia Gambrinus ha trovato dei ferventi apostoli, anche qui con vero omaggio la bionda cervogia spumeggiò dovunque. Ma fra tutte le rinomate Birre del mondo la sovrana *Birra* chiara *di Puntigam della Prima Fabbrica Birra di Graz*, trionfa e s'impone, sì che per la sua estrema delicatezza, i veri buon gustai, le assegnano incontrastabilmente lo scettro fra i domini della Birre.

Ogni buon consumatore si porti dall'egregio amico *Giuseppe Ridoni Udine* che fornirà splendido macchinario per la spinatura della birra.

— Teatro Minerva.

Teatro affollatissimo ieri sera alla settima rappresentazione dell'Ernani. Continuamente applauditi gli ottimi interpreti Ines Rolla, Alfredo Cecchi, Isidoro Barettin e Alessandro Niccolini.

Questa sera riposo.

Domani *ultima rappresentazione* e serata d'onore del valente Barettin, che canterà anche il Prologo nell'opera *Pagliacci* di Leoncavallo.

* *

Sabato inizierà un breve corso di rappresentazioni la primaria Compagnia drammatica italiana De Sanctis-Borelli.

Si daranno le migliori novità.

Abbonamento per otto rappresentazioni **L. 5.50**, poltroncina per tutta la stagione L. 12.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera, il prof. Ulisse Fresco parlerà sul tema:

Rapsodia garibaldina del Marradi. (Continuazione).

— Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 4, 11, 18 e 25 aprile 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendità degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettino verde** assunti a pegno a tutto 10 maggio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 1\|2 (2 1\|2 pom.)

— Una gita a Marano.

Il Circolo Speleologico ed Idrologico ha pregettato per domenica 2 aprile una delle sue splendide gite o di cui domani pubblicheremo il dettagliato programma.

La meta sarà Marano, cui se guirà una gita in barca in quella laguna.

L'escursione è attraente e si raccomanda da sè.

— A domani

dobbiamo rimandare, con la continuazione del Consiglio comunale, anche alcune cronache e corrispondenze dalla Provincia.

— Oltraggia e percuote un vigile urbano.

Alle 5 1\|2 di questa mattina, mentre il vigile urbano Lunazzi transitava in Via Mazzini in bicicletta, per ragioni di servizio, si incontrò nella vettura pubblica 39 condotta da Ernesto Piva e sulla quale stavano malamente sdraiate tre note farfalle e due sconosciuti. Una delle ragazze accennate: la Teresa Perissini, alla vista del vigile emise in grida da trivio.

Il Lunazzi, fatta scendere dalla vettura la oltraggiatrice, la dichiarò in arresto. La Perissini, durante il tragitto alla Questura, continuò ad inveire contro il vigile ed in Via Sottomonte, gli menò alcuni pugni e gli strappò il berretto di servizio.

Anche in guardiola continuò a gridare, a pestar la panca...

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 29 ore 8

Termometro 8,2

Minima ap. notte 2·9

Barometro 755

Stato atmosferico bello

Vento S.

Pressione crescente

Ieri vario

Temperatura massima 16—

Minima 7.5

Media 11,15

Acqua cad. millim.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE.

Un tentato uxoricidio.

Fuori della sbarra, siede Marcorig Vincenzo di anni 28 di Orecuja (Rodda), imputato di avere sparato due colpi di fucile contro la propria moglie, delitto pel quale avrebbe dovuto rispondere innanzi ai giudici popolari:

Due soli, compresa la moglie, sono i testi d'accusa.

Ed ora veniamo al fatto.

Il giorno di Natale il Marcorig, rincasando ubbriaco, per semplici questioni, minacciò, armata mano, la donna, sposata col solo rito religioso. Ella fuggì, ed egli la rincorse.

Mentre stava nascosta dietro una colonna, egli le sparò contro due colpi di fucile carico a pallini, i quali di rimbalzo andarono a colpirle la faccia, causandole ferite guaribili in 10 giorni.

Poscia il Marcorig ricaricava il fucile e recavasi all'Osteria, ove tracanno parecchi bicchieri di acqua vite.

Nella mattina susseguente, i Carabinieri l'arrestarono mentre si trovava ancora ebbro.

Dopo un mese di carcere, fu posto a piede libero.

Svoltosi oggi il processo il P. M. propose la condanna a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

L'avv. Cosattini dimostrò in quali condizioni si trovava l'imputato quando commise inconsapevolmente il reato e chiese l'assoluzione.

Il Tribunale pronunciò sentenza che condanna il Marcorig ad un mese e 22 giorni di reclusione, compreso il presofferto, ed accessori.

La donna che il Marcorig sposò chiamasi Luigia Martinig. Era vedova, con sei figli del primo letto.

CORTE D'ASSISE.

La moglie ammazzata dal marito

Sempre a porte chiuse, continuò ieri il processo contro il brigadiere sedentario di finanza Francesco Amoroso che uccise con quattro rivoltellate la moglie Gemma Simoni.

Il presidente cav. Sommariva legge, appena aperta l'udienza, una lettera del Commissario di polizia nella quale si dice che le informazioni sullo svolgersi delle udienze, pubblicate dal *Gazzettino* di Venezia, furono date dal giurato avv. Policreti.

Questi, interrogato, conferma di avere parlato con un redattore del *Gazzettino*, ma non gli comunicò che qualche notizia, generica, senza entrare in particolari nè in apprezzamenti di sorta.

Malgrado ciò la Corte, con una lunga ordinanza, esonera detto giurato dal prestar più oltre servizio in questa causa e passa gli atti al P. M. per gli eventuali provvedimenti in confronto del giornalista del «Gazzettino».

Assoluzione.

Il verdetto dei giurati fu di assoluzione.

Il brigadiere Amoroso, quando lo appresa, slanciandosi commosso verso la sbarra, gridò, rivolto ai giurati:

— Che Dio vi benedica!...

La scena era commovente.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Le famiglie *de Carli* ed i Parenti porgono le più vive espressioni di gratitudine a tutti Coloro, che in tante guise concorsero a dimostrare il loro cordoglio per l'immatura perdita dell'indimenticabile *Giovanni*, ed in modo speciale ringraziano la Spett. Società Operaia e tutte le altre Rappresentanze, cittadine e forestiere, che vollero concorrere a rendere così solenni i funebri.

Gemona, 28 Marzo 1905

* *

La direzione della Società di Prevvidenza fra gli operai delle ferriere di Udine. Sentitamente ringrazia lo spettabile Consiglio d'amministrazione delle ferriere stesse, nonchè i distinti sigg. cav. Giovanni Sendresen e cav. Maurizio Hoffmann per l'elargizione di lire 500 testè versate a favore del fondo Sociale.

Udine, 29 marzo 1905.

Stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e C.

UDINE - Pracchiuso, 93 - UDINE

Sementi erba medica e trifoglio

(prodotto friulano)

perfettamente decuscutate con ultimo sistema e garantite germinabili

Semi per formazione di prati (miscugli razionalmente preparati) — Barbabietole da foraggio — Semente di ortaglie e di fiori — Piante da frutto, radici di asparagi. **PREZZI MITI** **Catalogo gratis** Piante per giardini, gelsi, ecc.

Seme di Medica e Trifoglio tutto proveniente dai dintorni di Palmanova, fresco dell'annata, passato al pulitore, di germinabilità garantita, si vende in Sevegliano, anche a credito, presso il sottoscritto

Enrico Gaspardis.

Confetti Costanzi.

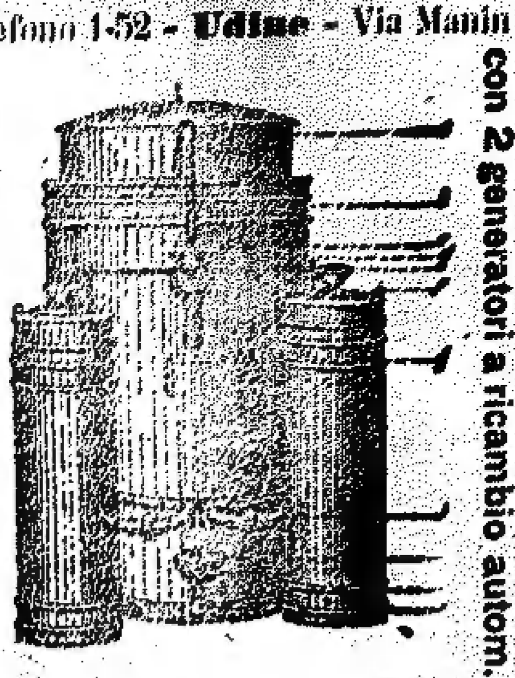
Guariscono infallibilmente tutte le malattie delle vie urinarie evitando con questi l'uso delle pericolosissime candelette e le possibili operazioni per i restringimenti uretrali.

Domandare alle buone farmacie i medicinali Costanzi o chiederli all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin



Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI

GARANZIA DUE ANNI

Premiato Stabilim. Bacologico M. Mozzi Vittorio VENETO

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Stabilimento Fotografico GEMONA G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40.** Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Malattie dello stomaco e vie digerenti D.r SELMI - Sacile

Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi o «ligoemie e segnatamente nella ca«chessia palustre». 10

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1\|2 alle 14 1\|2. Piazza XX Settembre n. 7.

Officine Velliscig

UDINE presso Chiesa delle Grazie

CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

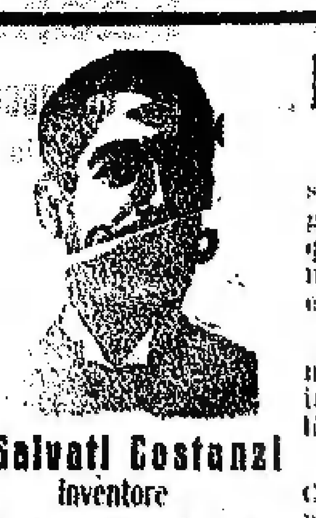
Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) **NOVITÀ** GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore **SPECIALITÀ** **Pagamenti Rateali**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**



'il Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali COSTANZI Via Mergellina, 4 Casa propria Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il Rooh COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - **Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.**

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornaciai, capimastri ed agli operai italiani che si recano in Austria

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibili durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

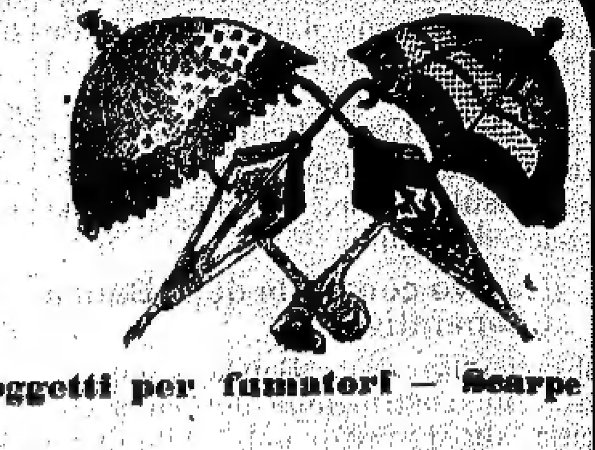
Cogolo Francesco Via Cisis 18

Callista provetto

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



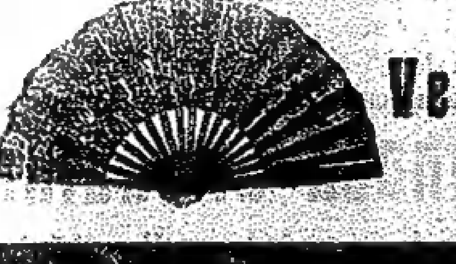
OMBRELLI e OMBRELLINI

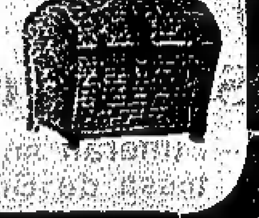
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE





Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri rinomati Estratti concentrati spediamo tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori.

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Via S. Calocero, 25 - MILANO

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi la SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Soli Rappresent. in ITALIA: Girard CUSSINET e C.ie, Genova.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE,, è un rimedio sicuro contro tutti i *Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori* e *Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini* e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE,, rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata. e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.5	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.29	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.35	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
O. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.33
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
D. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
D. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
O. 8.17	8.54	M. 7.—	8.0
D. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.30	15.35	M. 13.15	14.24
O. 19.10	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco